Udc: «Le dichiarazioni di Iannaccone travalicano il limite della decenza»

Scritto da Red.
Sabato 29 Aprile 2017 17:40

AVELLINO – «Le dichiarazioni di Iannaccone travalicano il limite della decenza. Sono incommentabili. Ma sicuramente ne risponderà nelle sedi deputate. Pensasse a difendersi da un'accusa, avanzata dalla Procura della Repubblica, circostanza che ad una persona che svolge un ruolo pubblico dovrebbe sollecitare un moto di vergogna, anziché lanciarsi in arroganti calunnie».

È quanto si legge in una nota diffusa dalla segreteria provinciale dell'Udc di Avellino in risposta alle dichiarazioni rilasciate questa mattina, nel corso dell'annunciata conferenza stampa, da Arturo Iannaccone in merito alla revoca della convenzione subita dall'Asl.

«Ecco – conclude la nota - si sforzi di provare un po' di vergogna, anche ripensando alle cose dette oggi. In avellinese si direbbe: "mettiti scuorno, scella!"».

Iannaccone si era questa mattina scagliato contro i vertici dell'Asl di via degli Imbimbo, segnatamente contro il direttore generale, Maria Morgante, definendosi in sostanza vittima di una manovra politica e di gravi disparità di trattamento «essendo stati adottati due pesi e due misure». «Sul dato politico mi sono limitato a ricordare – aveva spiegato dinanzi a taccuini e microfoni – che la dottoressa Morgante notoriamente fa riferimento all'Udc e a chi nell'Udc ha le massime responsabilità, che la presidente della commissione è la moglie di un funzionario dell'Asl, Sergio Morella, che è esponente politico dell'Udc o comunque simpatizzante dell'Udc e stendo un velo pietoso sulla dottoressa Concetta Silvestro che doveva rappresentare un elemento di garanzia per gli specialisti ambulatoriali e che invece si è inopinatamente e supinamente adeguata alle decisioni che vorrei capire se sono state prese dalla commissione di disciplina o dal consulente di Salerno nominato dall'azienda il quale nei miei confronti commette un abuso giuridico perché fa vivere un contratto che non è più in vita in quanto superato da un altro contratto».